

Cosa si aspettano gli imprenditori tessili dalle tecnologie di domani.

La performance maggiormente attesa riguarda la **capacità di produrre in regime di risparmio energetico** (81%). Il 65% attribuisce grande importanza alla **versatilità delle macchine**, caratteristica che avrebbe ricadute importanti tanto sui consumi energetici quanto sull'organizzazione del lavoro sempre più finalizzata alla produzione di lotti ridotti e personalizzati. Il richiamo tra le priorità alla **riduzione di prodotti chimici di processo** (61%) è coerente con l'impegno assunto da molte imprese intervistate. La sicurezza sul lavoro compare tra le prime caratteristiche attese a conferma del ruolo centrale attribuito dalla cultura della sostenibilità all'uomo, in questo caso direttamente coinvolto nelle attività produttive. Automatismi, robotica, sistemi di controllo in remoto sono indicati come importanti, ma solo in seconda battuta. La **gestione veloce e ottimale dei dati**, necessaria per monitorare i processi e assumere decisioni, invece è indicata da 17 imprese tra le principali priorità, conferma di come Industria 4.0 inizi a entrare significativamente nell'agenda del tessile italiano.

Tabella 4: Caratteristiche attese delle tecnologie future

Ordine priorità	Performances richieste alle tecnologie
1	Risparmio energetico
2	Versatilità
3	Riduzione sostanze chimiche
4	Incremento sicurezza lavoro
5	Riduzione consumi acqua Velocizzazione gestione dati
6	Riduzione emissioni
7	Riduzione scarti Riduzione tempi di settaggio
8	Maggior automazione, riduzione interventi umani Ottimizzazione flussi produttivi
9	Miglioramento logistica
10	Controllo in remoto
11	Riduzione inquinamento acustico

Malgrado il progetto **Sustainable Technologies** sia attivo da 6 anni, si evidenziano ampi margini di miglioramento per quanto riguarda il grado di diffusione e valorizzazione dell'iniziativa. Solo 14 imprenditori dichiarano infatti di conoscere la Green Label ACIMIT e tra questi 9 ammettono di non conoscerla in modo approfondito.

La **Targa Verde** è comunque ritenuta un **utile strumento di informazione** sulle performance ambientali delle tecnologie (36%) e da altri intervistati è indicata come uno strumento utile a **stimolare la collaborazione tra tessili e produttori di tecnologie** (36%) o a far crescere la ricerca su soluzioni tecniche ecofriendly (19%).

Alcune aziende hanno già acquistato macchine dotate di Targa Verde (13%) e altre 8 intendono farlo nel prossimo futuro.

Si ringraziano:

Alesilk Sas, Berto Industria Tessile Srl, Besani srl, Beste Spa, Canepa Spa, Cotonificio Olcese Spa, Eurojersey Spa, Filmar Spa, Fratelli Vitali di Roberto Spa, Fulgar Spa, G.Tosi Spa, Itaclab Srl, Italdenim Spa, Lane Bottoli Srl, Lanificio Zignone Spa, Limonta Spa, Maglificio Ripa Spa, Manifattura Sesia Srl, Miroglio Textile Srl, Ongetta Srl, Pecci Filanti spa, Radicipartecipazioni Spa, Sinterama Spa, Taroni Spa, Tessitura A.Imperiali Spa, Tessitura Taborelli Srl, Tintoria Filati Portichetto Srl, Tintoria Vago Spa (e le altre aziende che hanno chiesto di non essere citate)



Per ulteriori informazioni:
Ufficio Studi/Stampa
tel. 024693611 - cell. 3351311525
economics-press@acimit.it



Le tecnologie green nella filiera tessile: un valore aggiunto nei processi di innovazione sostenibile

Executive Summary

giugno 2016

in collaborazione con

blumine



Innovation & Tradition

Premessa

L'industria meccanotessile italiana si avvale da sempre dei vantaggi offerti dalla prossimità territoriale con i produttori tessili. Anche grazie a ciò ha potuto sviluppare e implementare sul campo soluzioni coerenti con i trend di innovazione imposti dal fashion o da contesti applicativi ad alto contenuto tecnologico.

Oggi il terreno su cui l'industria tessile gioca in larga misura la propria competitività è quello della sostenibilità ambientale e sociale. Per le imprese meccanotessili comprendere quali performances tecniche siano ritenute funzionali al raggiungimento degli obiettivi che i propri clienti si sono dati consente di orientare le azioni di ricerca e sviluppo anticipando le richieste del mercato.

La ricerca realizzata per ACIMIT da Blumine/sustainability-lab si propone di contribuire a questa riflessione. Sono state intervistate alcune imprese tessili italiane impegnate in azioni a vario titolo volte a migliorare l'impatto ambientale delle proprie lavorazioni. A queste aziende è stato chiesto di descrivere i propri programmi di sostenibilità, le esigenze e le aspettative in fatto di macchine e impianti produttivi.

Le aziende coinvolte nella ricerca

La ricerca ha coinvolto **31 imprese tessili italiane**, note per il loro impegno sulla sostenibilità, così composte per comparto di appartenenza: 7 filature, 9 tessiture e maglifici, 5 imprese della nobilitazione e 10 integrate.

Nel panel compaiono imprese di piccole dimensioni, aventi un fatturato inferiore ai 10 milioni di euro (19% del totale) e meno di 100 addetti (48%). Il questionario è stato compilato dagli imprenditori titolari dell'azienda (68% degli intervistati) o da loro manager (32%).

Le imprese tessili e il loro impegno per la sostenibilità

La maggior parte degli intervistati ritiene che le lavorazioni tessili siano impattanti per l'ambiente (58%), criticità riscontrata soprattutto nella fase della nobilitazione tessile, sia per quanto riguarda i consumi energetici ed idrici che per la produzione di emissioni.

Tabella 1: Principali iniziative praticate in tema di sostenibilità

Ordine di diffusione	Obiettivi/Tipologia di iniziative
1	Azioni volte a migliorare la sostenibilità dei prodotti
2	Certificazioni ambientali, LCA, EPD
3	Investimenti tecnologici finalizzati alla riduzione di emissioni e sprechi
4	Adozione di energia da fonti rinnovabili
5	Depurazione acque
6	Sottoscrizione campagna Detox/Greenpeace Adesione a campagne umanitarie/iniziative di solidarietà sociale
7	Partecipazione a progetti di ricerca finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale
8	Rispetto del benessere degli animali coinvolti nei processi produttivi

La sostenibilità si identifica per il 94% degli intervistati **con il miglioramento delle qualità ecologiche del prodotto**. Al secondo posto, per ordine di iniziative attivate, figura **l'adozione di procedure per la documentazione** del grado di sostenibilità dell'azienda e dei suoi prodotti come certificazioni, LCA e EPD (77%). **L'acquisizione di tecnologie** ha rappresentato un impegno importante nel periodo 2014/15 per il 61% delle imprese, a cui si aggiungono investimenti nell'ambito delle energie da fonti rinnovabili (55%) e della depurazione (52%). Rilevante anche l'importanza attribuita dalle aziende al rischio chimico e **all'eliminazione di sostanze chimiche critiche** per l'ambiente (42%). Undici aziende dichiarano di avere in corso **progetti di ricerca** finalizzati a processi/prodotti sostenibili. Non mancano, infine, iniziative di impegno sociale/umanitario (26%) e per il welfare animale (13%).

La scelta di sviluppare **prodotti sostenibili** risponde principalmente all'esigenza di **differenziare la propria produzione** da quella dei concorrenti (49% delle intervistate). In alcuni casi si tratta, invece, di una politica **sollecitata dai clienti**, che richiedono determinati standard di qualità ambientale (25%) o dalla necessità **di conformarsi alla legislazione** dei Paesi in cui l'azienda esporta (11%). Vi sono poi motivazioni identificabili con una visione etica dell'impresa e con la tensione al miglioramento continuo della propria progettualità (15%).

Tabella 2: Motivazioni alla base delle strategie di sostenibilità di prodotto

Ordine di importanza	Motivazione
1	Differenziare la propria produzione da quella dei concorrenti
2	Adeguarsi a richieste dei clienti
3	Adeguarsi a standard imposti da Paesi in cui si esporta
4	Produrre articoli coerenti con i propri valori etici
5	Esercitare il miglioramento continuo

Gli interventi sui processi produttivi

Quanto sono importanti le tecnologie per la realizzazione dei progetti di sostenibilità delle imprese? E' opinione sostenuta da 21 imprenditori (68%) che **le tecnologie possano dare un contributo decisivo**. I restanti intervistati ritengono che possano contribuirvi ad integrazione di altri fattori.

La larga maggioranza delle aziende (84%) ha dichiarato di avere già in corso azioni finalizzate a **ridurre l'impatto ambientale delle lavorazioni** e 2 imprese (6%) prevedono programmi nei prossimi 2 anni. Gli interventi sui processi produttivi mirano a **ridurre costi economici ed ambientali** connessi ai consumi (in particolare energetici), a **garantire condizioni di sicurezza e salute per i lavoratori** e a **contenere gli output critici dei processi** (emissioni e scarti). Poiché la sostenibilità è anche fortemente connessa al grado di efficienza produttiva delle attività di trasformazione, tra gli obiettivi vengono indicati anche interventi gestionali volti a ottimizzare il flusso delle operazioni e dei materiali.

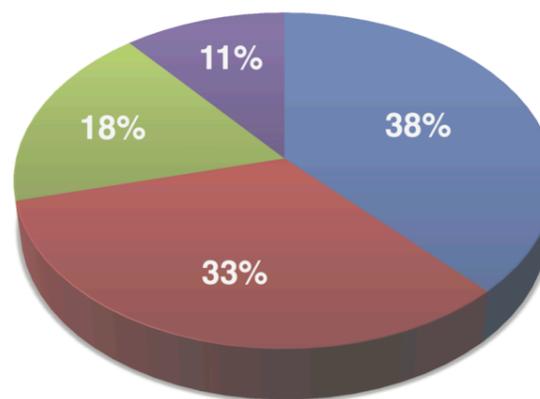
Tabella 3: Obiettivi alla base delle azioni per la sostenibilità d'impresa.

Ordine di importanza	Obiettivo
1	Riduzione consumi energetici
2	Sicurezza ambiente di lavoro Riduzione uso sostanze chimiche
3	Riduzione scarti di produzione
4	Riduzione emissioni
5	Ottimizzazione flussi produttivi /risorse
6	Riduzione consumi idrici
7	Razionalizzazione logistica
8	Riduzione inquinamento acustico

La quasi totalità delle imprese intervistate (30 aziende) dichiara di aver effettuato significativi **investimenti in tecnologie negli ultimi 3 anni**.

L'incremento di ecoefficienza dei processi è motivazione indicata dal 38% delle imprese, seguita dalla necessità di **rinnovare il parco macchine** (33%). Gli altri motivi alla base dell'acquisto di tecnologie sono **l'introduzione di nuovi prodotti** (18%) e **l'efficientamento logistico** (11%).

Grafico 1: Motivazioni alla base degli investimenti tecnologici effettuati negli ultimi 3 anni



Ecoefficienza dei processi

Rinnovo tecnologie obsolete

Estensione gamma prodotti

Ottimizzazione logistica

Il **ritorno sugli investimenti** è ritenuto positivo dal 67% degli intervistati. Il 26 % ritiene sia troppo presto per trarre valutazioni o non dispone di dati. Solo il 7% si ritiene non soddisfatto.

Per quanto riguarda l'offerta di tecnologie green già presenti sul mercato il 48% dichiara sia necessario **intensificare la collaborazione tra aziende tessili e costruttori meccanotessili** per rendere tali tecnologie sempre più idonee a supportare i programmi di sostenibilità. Il 39% le ritiene soddisfacenti. 2 aziende giudicano le macchine green ancora troppo costose. Solo un'azienda non ritiene le tecnologie green utili alla realizzazione dei propri programmi di sostenibilità.

Ma a sostegno dei programmi di sostenibili dichiarati **gli imprenditori hanno investito/investiranno in tecnologie specifiche?** Acquisti di macchine ad hoc sono già stati effettuati da 14 imprenditori (45%) e altri 3 intendono farlo a breve.